

VIETNAM E CAMBOGIA

a cura di Maria Cristina Furlan

7 febbraio 2015

Ci incontriamo all'aeroporto di Venezia ed iniziamo a conoscerci.
Partiamo alle 14.40 con volo Qatar ed arriviamo a Doha alle 22.25 (+ 3 ore rispetto all'Italia).

8 febbraio 2015

Alle ore 1.00 partiamo da Doha con volo Qatar ed arriviamo ad Ho Chi Minh City (già Saigon) alle 12.15 (+ 6 ore rispetto all'Italia), dove ci incontriamo con la guida Quynh.

Il tepore dei 30 gradi, rispetto al freddo inverno che abbiamo lasciato a casa, è già un piacere.

Usciamo per un prima passeggiata di "ricognizione" della città ed i suoi 9 milioni di abitanti che sembrano accoglierci in un gigantesco abbraccio tutti insieme, con un frastuono di motorini strombazzanti. Notiamo che tutti indossano delle mascherine sul viso per coprire naso e bocca. Scopriremo più tardi che in realtà esse non servono solo contro lo smog, bensì per proteggere la pelle dai raggi solari e non assumere la colorazione ambrata che a noi occidentali piace molto e per i vietnamiti invece è sinonimo di appartenenza alla classe contadina, costretta a lavorare sotto il sole e considerata in Vietnam simbolo di miseria e arretratezza.

La prima cena, tipicamente vietnamita, è davvero deliziosa: involtini primavera che ci insegnano ad avvolgere con pasta di riso, involtini fritti, verdure crude o cotte a vapore, insaporite con spezie dal gusto agrodolce. Sono sapori che ci accompagneranno per tutto il resto del viaggio, che non tutti apprezzeranno e che personalmente ho invece trovato appetitosi e digeribili.



Una strada di Ho Chi Minh City

9 febbraio 2015

Da Saigon ci trasferiamo a Ben Tre (a circa 2 ore di pullman) e facciamo la nostra prima escursione in barca sul Mekong. Si va per acque tranquille assaporando panorami e scene di vita locale. Le palme di cocco qui la fanno da padrone e la vegetazione è rigogliosissima. Del cocco non si butta nulla, come noteremo nel visitare un laboratorio lungo il fiume. La polpa si mangia, il latte si beve, si fanno i dolci o i liquori. Con i gusci si realizzano ciotole, collane, posate ed altri utensili. La parte di fibra che ricopre il guscio viene utilizzata infine come combustibile.

L'escursione in barca continua sui canali Cai Son e Nhon Thanh.

Le vie d'acqua si restringono e la vegetazione si fa ancora più fitta e impenetrabile. Siamo sul delta del Mekong, siamo in "Apocalypse Now"....

Ci trasferiamo e attraversiamo campi coltivati e piantagioni varie, con dei carretti trainati da moto, chiamati "xe loi". A volte si sente un profumo di fiori fortissimo; sono i fiori di pompelmo, che qui hanno dimensioni persino esagerate.

Raggiungiamo un altro tratto di fiume, che questa volta percorreremo con un'imbarcazione a remi, navigando lungo il canale Cai Coi.

Rientro a Ho Chi Minh City.



Delta del Mekong

10 febbraio 2015

La giornata è dedicata alla visita della città, con i suoi monumenti, retaggio del protettorato francese, durato quasi 95 anni. Di particolare pregio la posta centrale, perla dell'architettura coloniale, dotata di una grande struttura metallica opera di Gustav Eiffel e recentemente ristrutturata.

Diffusa è l'abitudine di giovani ragazze in abito tradizionale e sposi, di farsi fotografare in siti storici come questo.

La nostra visita continua al quartiere cinese Cho Lon, dove visitiamo il mercato coperto in cui si trova una quantità inimmaginabile di mercanzie e dove gli odori si confondono e si mescolano inebriando i sensi. I venditori sono spesso accovacciati o seduti su piccole seggioline, a consumare la zuppetta quotidiana, tanto cara al nostro Edoardo che sarà sempre il primo ad apprezzarne il gusto...

All'entrata del mercato assaggiamo volentieri gli anacardi e lo zenzero, dal sapore per noi insolito.

Visitiamo poi la pagoda Thien Hau, la più antica pagoda cinese della città dedicata alla Dama Celeste, protettrice di mercanti e marinai. Ci colpisce la particolarità degli enormi incensi a spirali offerti dai fedeli alle deità.

Eccoci infine a visitare il Museo dei residui bellici. Si tratta di un'esposizione fotografica che suggestiona per la crudezza delle immagini. Ancora oggi, questo popolo tenace, che ha saputo sconfiggere un nemico potentissimo, sta pagando con nuove mutilazioni causate dalle mine, con malattie e deformità nei nati per veleni, diossine, ecc. sparsi dagli americani durante la guerra. Viene spontaneo chiedersi come mai guerre come questa non abbiano ancora insegnato nulla all'essere umano.



Ho Chi Minh City - Museo dei residui bellici

In serata un volo interno ci porta a Hué, dove soggiorniamo all'Indochine Palace Hotel, un albergo che pare una residenza reale, con una struttura esagerata, dalle colonne sontuose e dalle scalinate trionfali. Oggi è il compleanno della dolce Milly, che festeggiamo con piacere. Auguri Milly!



Ho Chi Minh City - Poste Centrali

11 febbraio 2015

Questa giornata è interamente dedicata alla visita di una delle più belle città del Vietnam, dichiarata patrimonio storico dell'UNESCO dal 1993.

Hué è la vecchia capitale del sud Vietnam, dove la dinastia Nguyen regnò dal 1802 al 1945. E' un centro che offre agli ospiti siti storici e culturali di notevole interesse e ancora ben conservati.

Proseguiamo con una breve crociera sul fiume dei Profumi in sampan, imbarcazione tipica con immancabili dragoni a prua e vendita di oggetti d'abbigliamento, imprescindibile e graditissima dalle signore. Facciamo una sosta alla Pagoda della Signora Celeste Thien Mu, un santuario buddista risalente al XVII secolo.



Hue – La Cittadella

Lungo la strada per raggiungere la Cittadella, crisantemi (simbolo di prosperità) creano un vero e proprio mare giallo. Continuiamo con la visita alla Cittadella, la cui costruzione iniziò nel 1804, sotto gli ordini del primo imperatore Gia Long. La località fu scelta in funzione di parametri geomantici e fu ispirata dalle fortificazioni di Vauban. E' composta da tre parti distinte: la città capitale, la città imperiale e la città proibita.

Il sito ben tenuto rende la passeggiata lungo i viali gradevole.

Nel pomeriggio visitiamo la tomba di Tu Duc, che dista pochi chilometri da Hué, costruita secondo la volontà dell'imperatore.

In realtà, più che ammirare le splendide tombe, l'attenzione di tutti si sposta su quattro giovani ed esili ragazze in abito bianco tradizionale, chiamato "ao dai", ed il cappello di paglia a cono, che passeggiano flessuose ed eleganti in mezzo ad alberi di frangipani e pini. Sono loro le protagoniste e le più fotografate del sito.

Segue la visita alla tomba di Khai Dinh dove vediamo una bella ara sacrificale e il ritratto del re.



Tomba di Tu Duc

12 febbraio 2015

Lungo la strada che collega Hué a Danaug, prima di raggiungere il "Passo fra le nuvole" (Hai Van Pass) è stata fatta una breve sosta sul bordo Sud della Laguna di Tam Giang – Cau Hai.

La Laguna è oggetto di un Progetto di Cooperazione Decentrata, attivato all'interno di un più ampio progetto FAO, su finanziamento della Regione Veneto per risolvere alcune criticità del suddetto sistema lagunare, dal punto di vista della carenza di ricambio idrico, della riduzione della salinità e della scarsa qualità delle acque, soprattutto nel periodo estivo.

Tali criticità risultano principalmente legate alla scarsa efficienza e al progressivo interrimento della bocca Tu Hien, dovuto all'azione delle mareggiate ed alle piene del "Fiume dei profumi".

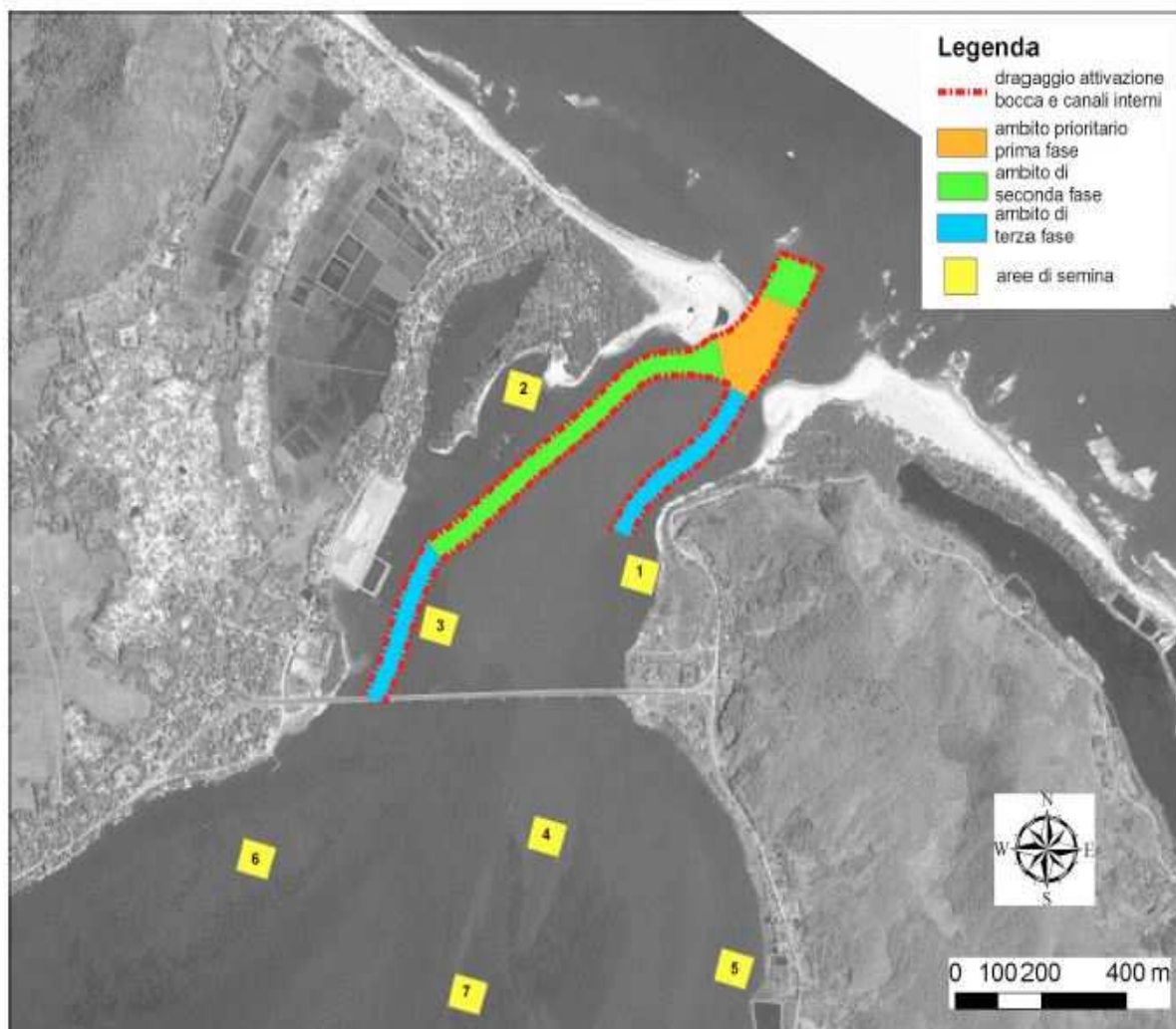
Il progetto, redatto con il partenariato di Camera di Commercio di Rovigo, Fondazione Cà Vendramin – Consorzio di Bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO), Università Politecnica delle Marche, SAIPEN S.p.A. di Fano, HUE University (Hue – Vietnam) e Provincial Fisheries Association di Thua – Thien (Hue – Vietnam), prevede, come primo intervento, la esecuzione di dragaggio per il mantenimento dell'efficienza della bocca Tu Hien, la realizzazione di circa 100 Ha di aree di semina e raccolta di vongole, la realizzazione e la ottimizzazione della filiera produttiva e della vendita.



Sistema lagunare di Huè

L'intervento si rifà alle esperienze del Consorzio Delta del Po (Taglio di Po – Rovigo), maturate sulle lagune costiere del Nord Adriatico, alla fine del secolo scorso.

Planimetria generale degli interventi sperimentali per la bocca di Tu Hien





Hoi An, adagiata sulle rive del fiume Thu Bon, è classificata dal 1999 patrimonio UNESCO.

È una cittadina alquanto graziosa, con molti edifici in legno che ben rappresentano le peculiarità delle architetture tradizionali domestiche. Bellissimo il ponte coperto giapponese e interessante la casa tradizionale di un mercante locale. L'ottimo stato degli edifici dimostra che vengono effettuati frequenti interventi conservativi. Peccato per gli innumerevoli negozi, che tolgono un po' di fascino a questa cittadina, ma che, al tempo stesso, ci permettono acquisti vantaggiosi.

13 febbraio 2015

La mattinata è dedicata alla visita del centro archeologico di My Son, non lontano da Hoi An.

I resti dei santuari e il luogo naturale in cui è situato questo sito, sono rappresentativi soprattutto della cultura Champa nella sua evoluzione storica.

Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto ed arrivo ad Hanoi in serata.

Una breve passeggiata serale ci fa capire subito quanto diversa sia la città rispetto a Saigon.

Hanoi è meno caotica, più moderna e più curata, più occidentale.

Anche la nuova guida. Pfon, sembra più scaltra rispetto alla precedente.

Una breve visita al Sofitel Legend Metropole Hotel di Hanoi ci mostra l'opulenza e al tempo stesso l'eleganza senza tempo di questo albergo di gran lusso, ove hanno soggiornato personaggi come Graham Greene, Charlie Chaplin e Joan Baez.

14 febbraio 2015

Colazione e partenza per la baia di Halong, dal 1994 dichiarata patrimonio UNESCO. Purtroppo piove, ma le aspettative restano molte.

Dopo un piacevolissimo pranzo a buffet inizia la navigazione.

Girovagando fino al tramonto, in un'atmosfera nebbiosa che ovatta il tutto, cominciamo ad apprezzare un luogo che per molti costituisce il motivo principale di un viaggio in Vietnam, come dimostra il gran numero, anche eccessivo, di barche. Per fortuna il tempo, che scorre veloce, migliora leggermente.

Facciamo una visita ad una grotta, che troviamo sorprendentemente grande, ed una breve escursione sul punto più alto di una delle isole, per una vista panoramica sulla baia.



Baia di Halong

La cena ci riserva la sorpresa di un anniversario di matrimonio, in un luogo che non potrebbe essere più appropriato: Buon anniversario ad Annalisa e Albano dunque!

15 febbraio 2015

Le ultime ore nella baia sono dedicate alla breve navigazione con un'imbarcazione più piccola, in una laguna incantevole.

Dopo essere sbarcati ritorniamo ad Hanoi e, nel pomeriggio, assistiamo ad uno spettacolo di marionette sull'acqua, presso il villaggio Yen Duc.



Marionette sull'acqua



Hanoi - Ponte Cau Thanh Tri sul Fiume Rosso

In serata non ci facciamo mancare un breve giro lungo le strade della città, a bordo dei tradizionali risciò a pedali.

16 febbraio 2015

Dopo colazione giro orientativo alla scoperta di Hanoi.

Visita al tempio della letteratura, fondato nel 1070 come scuola per letterati. All'inizio del XIX secolo il monumento diventò la prima Università del Vietnam e fu dedicato a Confucio.

Successivamente visitiamo la piazza del mausoleo di Ho Chi Min per osservarne dall'esterno le strutture celebrative tipiche del realismo socialista: un imponente monumento di marmo e di granito a forma di loto stilizzato. Assistiamo, per l'occasione, anche ad un cambio della guardia, a dire il vero un po' sottotono.

Continuiamo la visita al tempio taoista di Quan Thanh dove risiede il genio protettivo della città, poi passeggiata lungo il lago dell'Ovest fino alla pagoda Tran Quoc per finire con un giro intorno al lago con l'auto elettrica.

Proseguiamo per l'aeroporto e ci trasferiamo con volo Vietnam Airlines per arrivare a Siem Reap in serata.



17 febbraio 2015

Visita all'**Angkor Thom**, città fortificata cinta da muro e fossato, che rappresentano il monte sacro Meru e gli Oceani. Sembra che nel periodo d'oro, nella zona visse oltre un milione di persone.

All'interno vi si trovano edifici quali la "terrazza del re lebbroso" e la "terrazza degli elefanti", ma soprattutto il "**Bayon**" che fu costruito alla fine del XII secolo. Le enormi facce di Boddhisattava dalle grandi labbra che sorridono sono orientate verso i quattro punti cardinali. I dettagli dei bassorilievi, molti dei quali rappresentano scene di vita, sono particolarmente interessanti.



Eccoci poi a **Baphuon**. Questo tempio chiamato “il padre nascosto” è l’espressione di una tecnica architettonica propria dell’arte Khmer, con meravigliose sculture sui muri esterni e sui portali.

Il “terrazzo degli elefanti”, fatto costruire ai bordi del Palazzo reale nel XIII secolo dal re Jayavarman VII, è lungo 350 metri con un’altezza di tre metri. Sulle pareti sono scolpite delle scene con elefanti che partecipano ad una battuta di caccia. E’ molto probabile che il re con la sua corte, da questo magnifico terrazzo, assistesse agli sfarzosi spettacoli allestiti sulla grande piazza adiacente.

A Nord del terrazzo degli elefanti si trova il” terrazzo del re lebbroso”, con muri alti più di 6 metri, decorati da autentici capolavori di divinità, di geni armati e di mostri.

Visitiamo le uniche sculture in mattoni di Prasat Kravan, Srang, Banteay Kdei e il tempio Preah Khan, costruito dal re Jayavarman VII, caratterizzato da tantissimi corridoi.

Visitiamo poi il Ta Phrom, uno dei templi più belli della zona. **Ta Phrom** è rimasto relativamente intatto da quando è stato scoperto e mantiene gran parte del suo fascino e mistero. La natura che se ne è completamente impossessata lo rende oggi ancora più affascinante.



18 febbraio 2015

Sveglia all’alba per vedere sorgere il sole sullo spettacolare tempio di **Angkor Wat**.





Il tempo non è generoso e quindi il sole lo vedremo più tardi, ma questo tempio, che è il più celebre e il più maestoso, con le sue cinque torri che sono l'emblema del paese, è davvero incantevole. Percorriamo con calma i lunghi corridoi con gli splendidi bassorilievi.



Visitiamo, a **Banteay Srey**, il "tempio rosa", detto così per la qualità della pietra con cui è stato realizzato nel X secolo. E' noto anche come "cittadella delle donne" per la graziosità delle raffigurazioni presenti nel tempio, peraltro in ottimo stato di conservazione.

19 febbraio 2015

Ci trasferiamo in pullman verso Phnom Penh e ci fermiamo a Kompong Kdei per vedere uno degli antichi ponti di Angkor costruiti per attraversare i fiumi. Spean Praptos, perfettamente conservato ed ancora in uso, ha più di venti arcate ed è una vista spettacolare.



In serata arriviamo a Phnom Penh e visitiamo un campo di sterminio, uno dei luoghi emblematici del terribile governo di Pol Pot. Ogni commento risulta superfluo. Le ossa umane ai bordi delle buche e la vista dell'albero ove uccidevano i bambini senza pietà, lasciano il segno.

20 febbraio 2015

La mattinata è dedicata ai punti rappresentativi della città: Palazzo Reale, Pagoda di Argento e Museo Nazionale di Phnom Penh.

L'ultima visita è dedicata alla prigione Tuol Sleng. Si tratta di un edificio tristemente noto perché trasformato da scuola a luogo di detenzione e tortura. E' l'ex carcere di massima sicurezza S 21, in cui venivano rinchiusi i cambogiani prima di essere avviati ai campi di sterminio. Il luogo mostra con ruvida verità una parte di ciò che è accaduto durante il regime di Pol Pot.





Imbarcazione tipica sul fiume Rosso



Hanoi – Il Palazzo reale

Il pranzo a buffet è rallegrato dai festeggiamenti per il compleanno di Gilberto, il nostro esperto di agenti chimici: auguri Gilberto!

Alle 16.30 partiamo con volo Qatar per Doha, dove arriviamo alle 23.30.

21 febbraio 2015

Dopo circa 4 ore di sonno in un albergo poco lontano dall'aeroporto, vi ritorniamo osservando quanto diverso è il mondo in cui ci ritroviamo ora: pura opulenza, modernità e ricchezza.



Doha il nuovo aeroporto

Partiamo alle 9 e alle 13.40 arriviamo puntuali a Venezia.

Fine del viaggio.

Cosa ho portato a casa?

Nuovi amici, belle immagini di una natura selvaggia, bei templi a testimonianza di antiche civiltà, e due impressioni diverse di questi popoli: tanto tenaci e battaglieri i vietnamiti, pronti a combattere per ristabilire una loro identità e padronanza del paese, oggetto di innumerevoli invasioni, quanto debole, indifeso e mite il popolo cambogiano, che ancora recentemente ha dovuto subire inimmaginabili crudeltà e che ci fa stupire di come il genere umano possa essere tanto spietato con un suo simile.